

CONCLUSA LA PRIMA PARTE DEL SONDAGGIO

Bilancio partecipato, Cervia rimandata Critiche a rete stradale e collegamenti

Secondo gli intervistati «è una città in cui restare, ma poco ecologica»

CERVIA**MASSIMO PREVIAIO**

Si è conclusa la prima tappa della prima edizione del Bilancio partecipato, con 2019 persone che hanno risposto alle domande del questionario. Si possono collocare principalmente nella fascia tra i 46-60 anni (44%) e i 30-45 anni (27,5%). Presente anche la voce dei più giovani: 6% la percentuale di chi ha tra i 18-29 anni. La maggior parte è originaria di Cervia (50,7%), i restanti per lo più sono emiliano-romagnoli (33%), solo l'1,7% è di origine straniera. Inoltre il 77,3% sono residenti, l'8,5% proprietari di seconde case, il 7,7% turisti. I restanti visitatori o studenti. Il 60,7% dichiara di avere un legame con Cervia da sempre, il 28,8% da più di dieci anni.

Rispetto ai questionari raccolti,

il 27,6% sono abitanti o lavoratori di Cervia centro - Malva nord - Bova, il 17,7% di Pisignano - Cannuzzo, il 14,4% di Pinarella - Tagliata, il 12,8% di Milano Marittima - Di Vittorio. Per il 60,77% dei rispondenti la principale criticità è la rete stradale (manutenzione in primis), seguono i collegamenti pedonali e ciclabili. Il 28,23% dichiara insomma che Cervia è poco ciclopedonale e investe poco sulla mobilità sostenibile.

Oltre al turismo (del quale il 51% dei rispondenti dichiara l'accoglienza e l'ospitalità eccellente), è il patrimonio paesaggistico la principale opportunità (ancora) da valorizzare: natura e sport all'aria aperta sono gli aspetti in cui Cervia potrebbe eccellere secondo il 40% dei rispondenti, segue il benessere di comunità con il 34%. Giudizio positivo poi per i servizi dell'infanzia, i servizi scolastici, le



Le maggiori criticità riguardano viabilità, trasporti pubblici e sosta

aree verdi e giardini, mentre più critiche le risposte su viabilità, trasporti pubblici e sosta, su cui pesa sia la logistica (soprattutto per la sosta) che la disponibilità e fruibilità (soprattutto per i trasporti pubblici). Alla domanda sulle qualità della città, il 94% dichiara che Cervia «è una città in cui restare o tornare», il 73% la vede anche accessibile e inclusiva, il 78% a misura di bambine e bambini, il 65% a

misura di anziani. Mentre tra le qualità della città del sale non vi sono l'essere ecologica e sostenibile, innovativa o attraente e, soprattutto, non è a misura di giovani.

Per il 74,10%, l'ambito tematico su cui orientare maggiore attenzione nel prossimo anno è la qualità urbana ed ambientale, in particolare «curare e rigenerare i beni pubblici e di interesse collettivo». Segue la coesione sociale (scelto

come priorità da l'11,44% dei rispondenti), in particolare «promuovere l'aggregazione e i rapporti di comunità». Pari merito per promozione culturale e benessere e salute, ciascuno con un 7% di preferenze, con un'attenzione particolare ad ampliare l'offerta culturale e aumentare la sicurezza sociale, ambientale, sanitaria.

Prende ora il via la nuova tappa del progetto, che prevede l'invito alla comunità a presentare le proposte da inserire nel Bilancio di previsione 2023. La raccolta di idee parte l'8 ottobre e rimarrà attiva fino al 2 di novembre. «Siamo soddisfatti del risultato, sia dal punto di vista del numero delle persone che dei contenuti - afferma l'assessore Cesare Zavatta -. Il campione è abbastanza ampio, quindi ci permette di avere una visione attendibile dell'opinione sulla città da parte di chi la vive. Dalla lettura degli esiti esce un'immagine complessivamente buona di Cervia, da cui ricaviamo conferme sui nostri punti di forza e alcuni spunti importanti per migliorare».